IL TRICOLORE ITALIANO

Omaggio dell' Autore

ORAZIO VIOLA

IL TRICOLORE ITALIANO

SAGGIO BIBLIOGRAFICO

CON DUE APPENDICI

CATANIA
LIBRERIA EDITRICE
CONCETTO BATTIATO
di Francesco Battiato

1905.

Gli scritti sul tricolore italiano non sono, relativamente all'importanza e al fascino dell'argomento, molto numerosi, nè, salvo alcune lodevoli eccezioni, si possono dire profondi quelli che trattano della origine e della storia di esso. Nell'occasione del centenario della nostra bandiera nazionale, spiegata per la prima volta fra il 1794 e il 1796, ne sono state studiate le origini con più amore e con più diligenza, e alcuni pochi volonterosi hanno voluto frugare negli archivî per ritrovarne direi quasi il certificato di nascita. Già prima un'anima entusiasta di patriotta, un vecchio soldato delle battaglie dell'indipendenza, Augusto Aglebert, aveva narrato che il tricolore italiano fu inventato a Bologna nel 1794 da Luigi Zamboni, di cui racconta le gesta; ma tale versione non fu da tutti accettata, anzi storici valenti e critici arguti,

asserendo inesatta l'affermazione dell' Aglebert, trovarono diversa origine alla nostra bandiera nazionale. Siamo tutt'ora nel campo delle ipotesi, per quanto ingegnose e probabili, perchè ci mancano i documenti a confermarle in modo assoluto. Fra i lavori che hanno portato maggior contributo di ricerche all'origine della nostra bandiera nazionale, sono specialmente pregevoli quelli del prof. Vittorio Fiorini, ma fino a che non conosceremo in particolare, per le varie regioni d'Italia, la storia del tricolore, malamente ne potremo appurare e documentare le origini, nè potremo seguire passo passo il cammino glorioso che il tricolore percorse dalle Alpi all'Etna.

Il periodo in cui i tre colori furono segnacolo di riscossa è stato naturalmente quello in cui meglio è fiorita la poesia sulla nostra bandiera. Il vessillo che rappresentava le aspirazioni nazionali, destava tanto entusiasmo da creare eroi e improvvisare poeti. La splendida allegoria dei tre colori nell'ode del Berchet: All'armi! all'armi!, è la più felice espressione dei grandi e gentili affetti coi quali palpitava l'anima del popolo italiano:

« Il *verde* la speme tant'anni pasciuta »
« Il *rosso* la gioia d'averla compiuta »
« Il *bianco* la fede fraterna d'amor. »

Parecchi imitatori conosciuti e non pochi rimasti ignoti, sorsero a cantare i tre colori. È un'onda di poesia popolare che rispecchia il fremito di nazionalità di quel tempo in cui mille mani gentili nascostamente componevano il tricolore, e animose schiere lo spiegavano e lo difendevano nei generosi tentativi della libertà della patria. Il simbolo dell' Italia unita che accomunava le speranze dei patriotti era fisso nella mente e nel cuore degl'italiani, e i ritornelli sul tricolore volavano di bocca in bocca, entusiasmavano il popolo e tenevano desto il sacro fuoco dell'amor di patria. Molti lustri son trascorsi, ed ancor'adesso i tre colori spiegati al vento, facendoci percepire una sensazione che va dritta al cuore, rapidissimamente ci dicono, con più efficacia di un eloquente discorso, che in essi sono rappresentati i sentimenti, le aspirazioni, gl'interessi, la lingua, le tradizioni, le glorie, le speranze di tutta la nazione. D'intorno ad essi aleggia sempre la grandezza di quanti concorsero colla mente e col braccio all'unione del nostro paese, la grandezza di tutti quei generosi che si sacrificarono per affermare il sentimento di italianità! E i ricordi dei giorni fortunosi per l'Italia, in cui il tricolore esaltò più generazioni nell'ebbrezza dell'ideale, non può es-

ser dimenticato dalla gioventù, la quale vede nel tricolore un retaggio prezioso di padri animosi.

Al simbolo della patria, all'emblema della nostra nazionalità porgiamo un caldo, riverente saluto che suoni come un augurio fervidissimo: stringa il vessillo della patria sempre più i vincoli di concordia e di amore fra gl'italiani, e mantengano i tre colori sempre desta la fiamma dell'amore alla nostra Italia, della fede nei destini di essa, della speranza di farla sempre più grande.

ORAZIO VIOLA

AGLEBERT (Augusto)—I primi martiri della libertà italiana e l'origine della bandiera tricolore, o congiura e morte di Luigi Zamboni, di Bologna, e Giov. Battista de Rolandis, di Castel d' Alfero d'Asti (Piemonte), tratta da documenti autentici e narrata da Augusto Aglebert.—*Bologna, stabil. tip. di G. Monti, 1862, in 16°, pag. 184.*

V'è un'appendice, contenente: 1°. Inno ai martiri pel 6 gennaio 1798. All'ombre onorate di Zamboni e de Rolandis, di G. Vincenti. [Com.: « O di nostra libertade »]; 2°. Nel solenne trionfo de' due martiri della libertà, Zamboni e de Rolandis, sonetto di G. Valeriani. [Com.: « Giunta la gran novella all' imo Averno. »]

La 2ª edizione porta l' indicazione: Nuova edizione riveduta, corretta ed ampliata di note ed aggiunte dall' autore. — Bologna, presso l'editore Giuseppe Mattiuzzi, stab. tip. Succursale Monti, 1880, in 8.°, pag. 144.

Ecco il titolo delle due giunte fatte all' appendice di questa seconda edizione: 1°. La bandiera tricolore francese; la bandiera tricolore italiana; liberi muratori; Cagliostro. 2°. Requisizioni e contribuzioni dell' armata francese imposte a Bologna.

Sulla copertina inoltre è scritto: « In questa nuova edizione l' autore « ha aggiunte molte note riguardanti cose patrie. Inoltre ha arricchita « copiosamente l'appendice per mettere in luce gli errori di illustri scrit- « tori, i quali contrastarono il merito a Zamboni della creaziane della ban- « diera tricolore, per attribuirlo invece ai liberi muratori e a Caglio- « stro. »

La narrazione dell'origine del tricolore fatta dall' Aglebert, fu accet-

tata da parecchi di coloro che hanno scritto sulla nostra bandiera nazionale. E l'opera sopra menzionata è stata per un certo tempo una delle fonti più accreditate, alla quale non pochi posteriori all' Aglebert hanno attinto, spesso non citando la provenienza delle notizie.

ALBANI (Pasquale)—Alla bandiera italiana: ode. — *Melfi, stab. Giuseppe Grieco, 1897, in 16°, pag. 8.*

ALLMAYER e BACCI—Vedi: BACCI e ALLMAYER.

ALMERIGHI (Ginevra)—La nostra bandiera! rime da musicare, dedicate ai giovinetti delle scuole italiane. — *Milano, tip. degli Operai, 1900, in 16°, pag. 31.*

ANACLETO (Frate)—Saluto alla bandiera dei veterani: canto. — *Alba, tipogr. Marengo, 1880, in 8°, pag. 7, n. n.*

ANGELINI (F.)—Canzone. Nell' occasione che il 3° battaglione della 4ª legione della Guardia Nazionale solennizza la festa della benedizione della bandiera regalata dalla cittadina Anna Comello nata Papadopoli (30 dic. 1848). — In: « La gloriosa epopea MDCCCXLVIII-MDCCCXLIX nei canti politici dei poeti contemporanei e del popolo d'Italia, raccolti per cura di Angelo Lanzerotti. » *Venezia, stab. tipogr. Ferrari, 1886, in 16°, pag. 298-299.*

ANGELIS (Bruno De) — Discorso letto il 5 giugno 1887 avanti la piazza matrice di Ardore, alla società monarchico-costituzionale, che festeggiava l'arrivo della propria bandiera ed il giuridico riconoscimento. —*Foligno, stabil. Feliciano Campitelli, 1887, in 8°, pag. 29.*

ATTI del Parlamento nazionale. Camera dei Deputati. Sessione del 1849 (2ª). Documenti. — *Torino, tipogr. di G. Favale e Comp., 1849, in f.°*

Alla pag. 312 c'è un progetto di legge presentato dai deputati Torelli e Bon Compagni, nella seduta del 15 ottobre 1849, in cui si legge: « La « bandiera e la coccarda dello Stato continuerà a portare i colori ita- « liani con sopra la croce di Savoia. » E ciò per togliere ogni dubbio sulla legittimità del vessillo tricolore.

ATTI del Parlameno nazionale. Camera dei Deputati Sessione del 1850. Discussioni. — *Torino, tipografia di Favale e Comp. 1850, in f.°*

Alle pagine 191 e 192, relazione della tornata 23 gennaio 1850, si legge una mozione, in francese, del deputato d' Aviernoz, sulla bandiera tricolore, per richiamare all'osservanza dell'art. 77 dello Statuto, e la risposta

del deputato Brofferio. dei Ministri di Grazia e Giustizia, di Agricoltura e Commercio, Sicardi e Santa Rosa, e del deputato Da Bormida.

Alla pag. 198, nella relazione della seduta seguente, 24 gennaio, si legge una dichiarazione del deputato Palluel relativamente alla mozione del deputato D'Aviernoz, e una replica di quest' ultimo.

AVOGADRO (Pietro) – Per il battesimo della nuova bandiera del r. Liceo-ginnasio D. Cotugno; per l'inaugurazione dell' associazione studentesca G. D'Annunzio [in Aquila]: discorsi [pronunziati il] 19 e 22 aprile 1902. — *Aquila, A. Perfilia, edit., 1902, in 8°, pag. 32.*

BACCI (Peleo) e ALLMAYER (Alessandro) — Per la storia della guardia universitaria senese, 29 maggio 1893. *Siena, Ignazio Gati, edit., (tip. S. Bernardino), 1893, in 8°, pagine XVIII-66.*

§ 3. Discorso [di Luigi Nasimbeni] per la benedizione e consegna della bandiera al battaglione universitario di Siena.

BANDIERA (La) nazionale italiana: inno. — *S. Sepolcro, Beccamorti, 1862, in 8°, pag. 10.*

BANDIERA (La)—Nota storica di L. L. —*Terni, Pacelli, 1882, in 32°, pag. 16.*

BANDIERA (La) — [Strofe] — dal giornale di Venezia *Pio Nono e l'Italia.* — In: « La gloriosa epopea MDCCCXLVIII-MDCCCXLIX nei canti politici dei poeti contemporanei e del popolo d'Italia, raccolti per cura di Angelo Lanzerotti. » — *Venezia, stab. tip. Ferrari, 1886, in 16°, alla pag. 197.*

BANDIERA (La) lacerata, li XXIV giugno (1848), in data 27 giugno, dal foglietto di Venezia *Caffè e Bettola.* — In:— « La gloriosa epopea MDCCCXLVIII-MDCCCXLIX nei canti popolari dei poeti contemporanei e del popolo d' Italia, raccolti per cura di Angelo Lanzerotti.— *Venezia, stab. tipogr. Ferrari, 1886, in 16°, alla pag. 185.*

BANDIERA (La) tricolore: discorsi e poesia detti in occasione della festa per l'inaugurazione della bandiera dei reduci Vittorio Emanuele, in Codogno, il 14 marzo 1888. — *Codogno, tip. di A. G. Cairo, 1888, in 8°, pag. 15.*

BANDIERA (La) d'onore offerta dagl'italiani a Torino nel cinquantesimo anniversario dello Statuto (MDCCCXLVIII e

MDCCCXCVIII). — *Bologna, Regia tipografia, 1901, in 8°, pag. VIII-262, con 9 illustrazioni in fotozincotipia. Edizione di lusso.*

Contiene: Prefazione—da che mosse la proposta di offrire a Torino la bandiera della gratitudine di tutta Italia—la proposta—la costituzione dei comitati—comitato d'onore—comitato esecutivo—comitato generale — adesioni notevoli—il plebiscito della stampa—l'appello ai comuni, alla stampa, alle colonie italiane all'estero — il manifesto del comitato esecutivo — i comitati locali — elenco delle offerte pervenute al comitato esecutivo — riassunto delle offerte — la bandiera e il cofano — la cerimonia di consegna al sindaco di Torino — discorso del Sindaco di Bologna, comm. A. Dallolio — discorso del sindaco di Torino, bar. comm. Severino Casana — dedica della bandiera alla città di Torino — Verbale di consegna della bandiera — Un ricordo offerto dal comitato esecutivo — il premio al carattere — rendicondo finanziario — Torino e la bandiera.

Segue l' elenco delle fotozincotipie intercalate nel testo.

BANDIERE (Le) in chiesa. — Nella *Civiltà cattolica*, anno 49°, 1898, ser. 17ª, vol. 1°, pag. 257-272.

BARALDI (Fr.) e GATTI CASAZZA (Stef.) — Discorsi pronunciati per l' inaugurazione della bandiera offerta dalla Marchesa Leontina Rusconi Lini Lucchesi Palli, all' asilo infantile di Cento, 23 ottobre 1898. — *Bologna, soc. tip. già compositori, 1898, in 8°, pag. 16.*

BARRILI (Anton Giulio) — Il tricolore italiano: orazione detta il 28 maggio del 1897 in Genova, nel salone del palazzo ducale, per la società ginnastica ligure « Cristoforo Colombo ». — *Genova, tip. Istituto Sordomuti, 1897, in 16°, pag. 23.*

BASSI (Emma) — Tre paginette di storia italiana: conferenze. — *Milano, Albrighi Segati e C., edit., (Stamp. editr. Lombarda), 1900, in 16°, pag. 104.*

§ 1°. La bandiera italiana e la lirica popolare nel 1848.

BATTAGLIA (Antonio) e DOMINICI LONGO (Francesco) — Società dei reduci Italia e Casa Savoia. Per la solenne inaugurazione della bandiera. Discorsi. — *Termini-Imerese, tip. Frat. Amore, 1884.*

BELLUZZI (Raffaele) — Catalogo illustrato dei libri, documenti ed oggetti esposti dalle provincie dell' Emilia e delle Romagne nel tempio del risorgimento italiano (Espo-

sizione regionale in Bologna 1888), vol. 3°. Oggetti descritti a cura di R. B. — *Bologna, stab. tip. Zamorani e Albertazzi, 1901, in 8°.*

Nella parte 3ª, Bandiere e stendardi, pag. 72-78, sono descritte minutamente parecchie bandiere tricolori, vi è aggiunto a chi hanno appartenuto, quando sono state inalberate, e tutte quelle altre particolarità che ne formano il pregio.

BENCIVENNI (Ildebrando) — Nel 14 marzo 1890, natalizio di S. M. Umberto I°, inaugurandosi l'elevazione a superiore della R. Scuola normale maschile di Nuoro a cui le signore nuoresi offrivano la bandiera nazionale: parole. — *Cagliari, tip. editr. dell'Avvenire di Sardegna, 1890, in 8°, pag. 11.*

BENCIVENNI (Ildebrando) — Per la bandiera offerta dalle alunne alla R. scuola normale femminile Anna Morandi Manzolini [in Bologna] il 9 luglio 1899: parole. — *Bologna stab. tip. ditta Nicola Zanichelli, 1899, in 8°, pag. 15.*

BERCHET (Giovanni) — All'armi! all'armi! Ode scritta in occasione delle rivoluzioni di Modena e Bologna scoppiate nel 1830. — In: « Poesie di G. B. » — *Milano, Casa editrice M. Guigoni, 1877, in 18°, pag. 61 e 62.*

In quest'ode si trova la splendida allegoria dei tre colori, allegoria che altri poeti presero a soggetto di poesie patriottiche, e che dette anche il nome a tutta l'ode, chiamata anche: « poesia dei tre colori. »

BERTINI (Giacinto) — Parole dette dopo la benedizione della bandiera dell'asilo Delâtre, il 23 ottobre 1894. — *Pietrasanta, tip. Alberto Santini, 1894, in 8°, pag. 8.*

BERTOLI (Andrea) — Nella solenne benedizione della bandiera della società Agricola-operaia di mutuo soccorso eretta nel comune di Sabbionetta, discorso letto nella chiesa maggiore dall'arciprete Andrea Bertoli, il giorno 6 giugno 1869, ricorrendo la festa Nazionale dello Statuto. — *Mantova, tip. Segna, 1869, in 8°, pag. 16.*

BERTOLINI (Francesco) — L'origine del vessillo Nazionale. — In *La Perseveranza*, n. 13119, di venerdì 17 aprile 1896.

BERTONCELLO (B.) — Parole lette dall'Ab. B. Bertoncello nell'occasione che veniva benedetta la bandiera sociale degli

operai di Bassano. — *Bassano, tip. S. Pozzuto, 1867, in 8°, pag. 189.*

BOLZONI (E.) — Alla bandiera: versi d' occasione. — *Venezia, stab. tip. lit. Ferrari, Kirchmayr e Scozzi, 1891, in 4°, fig. pag. 7.*

Per l'inaugurazione della bandiera della scuola tecnica pareggiata di Viadana.

BORGHI (Giuseppe)—La benedizione delle bandiere: inno inedito. — *Firenze, Baracchi, 1847, in 16°, pag. 7.*

BOSELLI (P.), MEARDI (F.), FERRARI (E.) — Discorsi pronunciati per la solenne inaugurazione della bandiera dell'associazione monarchica vogherese, addì 21 luglio 1901.— *Voghera, tip. Rusconi — Gavi — Nicrosini, succ. Gatti, 1901, in 8°, pag. 43.*

BOTTONI (Antonio) — La bandiera nazionale: conferenza al circolo della libera parola, 12 dicembre 1897. — *Ferrara, tip. sociale, 1897, in 8°, pag. 20.*

BRIGNARDELLO (Giovanni Battista) — La bandiera nazionale italiana. — *Genova, tip. dell'Istituto Sordomuti, 1888, in 8°, pag. 20.*

Estratto dalla *Strenna a beneficio del Pio Istituto dei rachitici*, anno 5°, Genova, tipogr. del R. Istituto Sordomuti, 1887, in 16°, alle pag. 161-174 (Porta la data 12 dicembre 1887).

BUGHETTO (A.) — Per la benedizione della italiana bandiera donata dalla cittadina Anna Comello al 3.° battaglione della IV^a^ legione della guardia civica (in data 30 dic. 1848). — In: « La gloriosa epopea MDCCCXLVIII-MDCCCXLIX nei canti politici dei poeti contemporanei e del popolo d'Italia, raccolti per cura di Angelo Lanzerotti ». — *Venezia, stab. tipogr. Ferrari, 1886, in 16°, alla pag. 300.*

BUSTELLI (Giuseppe) — La bandiera italiana (sonetto); la bandiera italiana a Gaeta, (poesia). — In: « Canti nazionali, satire ed altri versi, di G. B. — *Bologna, tip. S. Tommaso d'Aquino, 1864, in 8°, alle pag. 15 e 68.*

BUTTURINI (Mattia) e FIORINI (Vittorio)—Vedi: FIORINI (Vittorio) e BUTTURINI (Mattia).

CANEVA (G. B. De) — Per l'inaugurazione della bandiera della società operaia di M. S. ed istruzione di Ampezzo, 17 febbraio 1900. — *Udine, tip. di Domenico Del Bianco, 1900, in 8°, pag. 21.*

CARDUCCI (Giosuè)—Per il tricolore: discorso tenuto nell'atrio del palazzo civico di Reggio d'Emilia il 7 gennaio 1897.—*Bologna, tip. ditta Nicola Zanichelli, 1897, in 8°, pag. 13.*

CARNEVALI (Luigi) — Il centenario della bandiera nazionale (1795-1895). — *Mantova, stab. tip. lit. Mondovì, 1892, in 8°, pag. 11.*

CARNEVALI (Luigi) — Le prime due bandiere a Mantova. — *Mantova, stab. tip. G. Mondovì, 1897, in 8°, pag. 15.*

Estratto dagli « Atti e memorie della R. Accademia Virgiliana », biennio 1897-98

CARNEVALI (Luigi) —Inaugurandosi la bandiera della società « Roma intangibile » fra i reduci di Mantova [parole]. *Mantova, tip. G. Mondovì, 1899, in 8°, pag. 6.*

CASTELLI (Giuseppe) — Lo statuto e la bandiera: discorso pronunciato nell' aula del consiglio comunale di Ascoli Piceno il 4 marzo 1898, commemorandosi solennemente la promulgazione dello statuto fatta da Re Carlo Alberto il 4 marzo 1848. — *Ascoli Piceno, tip. econom., 1898, in 8°, pag. 32.*

CASTRO (Giovanni De)—[Sulle origini della bandiera nazionale italiana]. — Nel *Corriere della Sera, di Milano, n. 228, del 1893.*

CATALOGO delle bandiere e stendardi depositati nel R. Museo di S. Marco dal Municipio di Firenze e donati dalle rappresentanze delle provincie italiane, Accademie, Università, Istituti, Società operaie ecc., che intervennero alla solenne festa del VI centenario della nascita del divino poeta Dante Alighieri, celebrata in Firenze nel 7 maggio 1867. — *Firenze, tip. Chiari, 1869, in 16°, pag. 24.*

CATENA (Adalberto), proposto parroco —Allocuzione proferita in occasione della solenne benedizione della bandiera

dell' asilo infantile in Via Varese (Milano). — *Milano, tip. Pagnoni, 1885, in 8°, pag. 11.*

CATURANI (A.) — Discorsetto in occasione dell'inaugurazione della bandiera della società operaia di Ruvo del Monte. — *Melfi, tip. Ercolani, 1885, in 16°, pag. 7.*

CELLA (Michele Della)—Bandiera. — In: « Digesto italiano », enciclopedia metodica e alfabetica di legislazione, dottrina e giurisprudenza, vol. 5°.—*Torino, Unione tipogr. editrice, 1890-1899, in 4°, alle pagine 241-257.*

È un articolo riassuntivo nel quale con molta chiarezza e precisione si dice tutto quanto è interessante intorno alla bandiera. Riproduciamo i titoli dei capi e dei paragrafi in cui si parla della bandiera nazionale.

Capo 2° (Storia) § 12: La bandiera nazionale italiana.

Capo 3°. Della bandiera officiale dello Stato. Sezione 1ª. Usi civili—La bandiera come manifestazione nella vita sociale—Uso che della bandiera fanno le Autorità civili—Il gonfalone sullo stemma reale. — Sezione 2ª—Usi militari—La bandiera dell'esercito e nell'armata: *A.* La bandiera nell'esercito — Generalità, forma della bandiera, benedizione della bandiera, la bandiera nelle fortezze, onori dovuti dai militari alla bandiera, onori che si devono rendere colla bandiera, usi varî colla bandiera in tempo di pace, la bandiera in guerra, di diverse bandiere usate in guerra. *B.* La bandiera nell'armata — Bandiera delle RR. navi, disposizioni relative a varie bandiere usate nella R. marina.

Capo 4°. Della bandiera mercantile — Uso della bandiera nella marina mercantile, nazionalità della nave, forma della bandiera. divieto di usare bandiere della R. marina, dove e quando deve inalberarsi la bandiera, diritti de' neutrali in tempo di guerra, fondamento del diritto di visita, quando sia esercitato, prerogative per le navi da guerra, si estende anche ad altre aventi con quelle attinenza, carico della nave in relazione alla bandiera che la copre.

Capo 5°. Delle bandiere private.

Capo 6° Della benedizione delle bandiere—Rito col quale dalla chiesa son benedette le bandiere, quali bandiere private possono esser benedette e se sia lecito introdurre in chiesa bandiere non benedette.

Capo 7. Delle offese alla bandiera nazionale — Ragione di punire chi oltraggia e vitupera la bandiera, reato di sfregio alla bandiera dello Stato secondo il codice penale italiano.

CENTOLA (Luigi)—Le bandiere in chiesa. — *Roma, Loescher e C., tipogr. artistica commerciale, 1900.*

La *Civiltà cattolica* nel vol. 12°, della Ser. 17ª, quaderno 1208, del 20 ottobre 1900, pag. 198-205, fa un'ampia rassegna di quest' opuscolo, rivendicandone a sè la paternità, e dichiarando che in buona parte non è altro se non una ristampa fatta dal Centola, senza mai citarne la fonte

[CIAMPOLINI (E.)] — Parole dette dal preside del R. Liceo Machiavelli [in Lucca] il 27 maggio 1897, inaugurandosi la nuova bandiera. — *Lucca, stab. tip. lit. S. Dessena, 1897, in 4°, pag. 8.*

CLERICI (Anton Licinio) — Ode per la solenne consegna della bandiera regalata da S. Maestà il Re d'Italia alla nuova corazzata *Re Umberto*, 14 ottobre 1894.—*Genova, tipogr. Sordomuti, 1894, in 4°, pag. 5.*

COSTA (Vittorio) — Il vessillo tricolore: discorso pronunciato per l'inaugurazione della bandiera dell'Unione liberale monarchica parmense. — *Parma, tip. Elzeviriana Luigi Rossini e C., 1883, in 16°, pag. 8.*

CRESPOLANI (Riccardo) — Bandiera. — In: Enciclopedia giuridica italiana — *Milano, Vallardi editore, vol. 2°, parte 1ª, pag. 167-180.*

Parla della bandiera nazionale italiana specialmente per quanto riguarda la marina mercantile.

CRIVELLARI (Giulio) — Il codice penale del Regno d'Italia approvato con R. decreto 30 giugno 1889..., interpretato sulla scorta della dottrina, della legislazione comparata e della giurisprudenza..., vol. 5°, — *Torino, Unione tip. editr., 1894, in 8°.*

Alle pag. 182-184 si trova l'art. 115 (libro 2°, tit. 1°) « offesa alla bandiera o ad altro emblema della patria » (dottrina, fonti, interpretazione.)

DALLOLIO (Alberto) — Per la consegna della bandiera offerta dagl'italiani alla città di Torino. Discorso, 2 maggio 1898. — *Bologna, tip. della ditta Zanichelli, 1898, in 8°, pag. 12.*

DALMASSO (Costantino) — Nel consegnamento della bandiera alla società operaia femminile di Govone. Parole. — *Asti, tipogr. Paglieri, 1874, in 8°, pag. 16.*

DIECI AGOSTO 1884: Ricordo dalla festa per l'inaugurazione del vessillo sociale della società tipografica cremonese. — *Cremona, tipogr. Ronzi e Signori, 1884.*

DISCORSO per l'inaugurazione della bandiera della Società operaia di m. s. nel giorno 22 ottobre 1882 in Parabiago. —

Saronno, tipogr. Volonté, 1882, in 16°, pag. 7.

DISCORSO d'inaugurazione della bandiera dei reduci di Maglie. — *Mantova, tipogr. Segna, 1884, in 8°, pag. 21.*

DOMINICI LONGO e BATTAGLIA—Vedi: BATTAGLIA e DOMINICI LONGO.

FANELLI (Michele) — Inaugurazione della bandiera nelle scuole municipali di Laurenzana, 24 maggio 1894. — *Potenza, stab. tipogr. C. Spera, 1895, in 16°, pag. 8.*

FAPANNI (Francesco) — La prima bandiera italiana spiegata in Venezia: novella.— *Venezia, Antonelli, 1877, in 8°, pag. 19.*

FERRARI, BOSELLI, MEARDI—Vedi: BOSELLI, MEARDI, FERRARI.

FIASTRI (Colonnello) — Commemorazione del 50° anniversario in cui la bandiera del 6° reggimento fanteria guadagnò la medaglia d'argento al valor militare per la condotta tenuta nelle giornate 21 e 23 marzo 1849, combattimento di Mortara, battaglia di Novara. — *Pistoia, tipogr. Cacialli e C., 1899, in 16°, pag. 12.*

FINOCCHIETTI (Francesco) –Discorso nella consegna della bandiera della guardia nazionale di Siena. — *Siena, tip. Sordomuti, 1860, in 4°.*

FIORINI (Vittorio) e BUTTURINI (Mattia) — Chi inventò la bandiera tricolore. — *Salò, Giovanni Devoti, editore, tip. di G. Devoti,* 1897, *in 8°, pag. 60.*

Sono due lavori separati: Precede quello del Comm. Fiorini, pubblicato prima nel *Resto del Carlino*, giornale politico di Bologna, n.n. 147, 156, 159, 160, dei 27 maggio, 5, 8, 11 giugno 1891, riprodotto poi sul *Garda*, già Gazzetta settimanale di Salò. Su' questo periodico il Signor Butturini fece seguire delle *Osservazioni* illustrative. L'editore ha estratto dal *Garda* i due scritti nell'occasione in cui a Reggio Emilia si celebrava il centenario del tricolore, e ne ha fatto un opuscolo. Il lavoro del Fiorini giunge alla pagina 37, le Osservazioni con aggiunte del Butturini stesso vanno dalla pag. 39 alla fine.

Il Fiorini comincia col dire che il libro dell'Aglebert sull'origine del tricolore italiano è una leggenda impregnata di forte sapore di rettorica quarantottesca, dovuta non alla male fede dell' autore, neppure supponibile, ma ad una specie di daltonismo patriottico. Asserisce di aver letto i cinque volumi del processo contro i rivoltosi di Bologna del 1794, e che da esso risulta come il *tricolore* non sia stato scelto dai cospiratori bolo-

gnesi qual bandiera, anzi, che essi vollero assolutamente escluso ogni altro colore dal bianco e dal rosso, colori di Bologna, dai distintivi e dalla bandiera che volevano far sventolare dal Palazzo pubblico. Segue dicendo che « la prima origine del tricolore è schiettamente milanese, perchè per « la prima volta in Milano nei primi giorni d'azione del 1796 fu delibe- « rato dall'Amministrazione generale di Lombardia di associare insieme, « traendone l'ispirazione da elementi milanesi, il bianco, il verde e il » rosso, per farne un distintivo della legione lombarda, la prima milizia « nazionale che il Bonaparte avesse chiamato a partecipare delle glorie della « nazione francese. »

Il Batturini nelle *Osservazioni* illustra il periodo storico dal 1794 al 1797, trattenendosi sulle origini delle repubbliche Cisalpina e Cispadana. Aggiunge infine alcuni cenni sulla storia del tricolore dal 1820 al 1831.

FIORINI (Vittorio) — Le origini del tricolore italiano. — *Roma, tip. Forzani, 1897, in 8°, pag. 68.*

Estratto dalla *Nuova Antologia*, rivista di scienze, lettere ed arti, Roma, 1897, vol. 151, (Ser. 4ª, vol. 67), pag. 239-267, 676-710.

Questo secondo studio del comm. Fiorini, sul tricolore, a pochi anni di distanza dal primo, « è una trattazione in forma più ampia e più ordina- « ta, ed anche per nuove e fortunate ricerche negli archivi di Milano, di « Modena e di Bologna, più piena e più compiuta. » E come aggiunge l'autore in una nota, questo scritto non è che il primo capitolo di un lavoro sulla storia della bandiera italiana. Gli articoli scritti nel 1891 vi sono stati fusi; solo di quando in quando è riportato qualche brano. È il lavoro più interessante pubblicato sul tricolore. È ricco di citazioni, e l'autore dimostra profonda conoscenza dell'argomento che svolge.

FIORINI (Vittorio) — Catalogo illustrativo di libri, documenti ed oggetti esposti dalle provincie dell'Emilia e delle Romagne nel tempio del risorgimento italiano. (Esposizione regionale in Bologna, 1888) Libri e documenti descritti a cura di V. F. (Di tutto il Catalogo, vol. 2°, p. 1ª). — *Bologna, stabil. tipogr. Zamorani e Albertazzi, 1897, in 8°.*

Ai nn. 504-508, pag. 231-403, si trova: « Il 2° tentativo di sollevazione di Luigi Zamboni (notte dal 13 al 14 novembre 1794). Libri e documenti esposti « dall'archivio di Stato, dalla biblioteca Comunale di Bologna, e dall'avv. « V. Savini. »

I documenti consistono negli atti del processo Zamboni (colui che secondo l'Aglebert avrebbe inventata la bandiera italiana) non solo descritti e illustrati, ma anche in buona parte riprodotti. Cosicchè dall'esame di essi rimane sfatata la leggenda della creazione della bandiera per opera dello Zamboni, ed emergono le inesattezze del libro dell'Aglebert.

FONTANA (Vittorio) — Per il primo centenario della bandiera tricolore italiana. — *Belluno, tip. Corriere, 1897, in 8°.*

Franchetti (Augusto) — Delle origini del tricolore italiano. -- In: *La Rassegna settimanale,* di politica, scienze, lettere ed arti (di Roma) fasc. dell'8 agosto 1880, vol. 6°, pag. 84-88.

L'autore cita spesso gli atti del processo Zamboni e il racconto dell'Aglebert.

Galdi (Giuseppe) — Il vessillo d'Italia! versi. — *Napoli, tip. Pesole, 1896, in 8°, pag. 14.*

Gasparini (Antonio)—Saluto alla bandiera italiana nella festa dello Statuto del 1864. Sestine. — *Ascoli Piceno, tip. Cardi, 1864, in 8°.*

Gatti (Giulio) — Nella solenne inaugurazione della bandiera della scuola tecnica comunale pareggiata di Sarzana: discorso pronunciato il 12 giugno 1903. — *Sarzana, tip. Lunense, 1904, in 8°, pag. 22.*

Gatti Casazza (Stef.) e Baraldi (Fr.) – Vedi: Baraldi (Fr.) e Gatti Casazza (Stef.)

Gerbaix Di Sonnaz Di Saint-Romain (C. Alb.)—Bandiere, stendardi e vessilli dei conti e duchi di Savoia, marchesi in Italia, principi in Piemonte, re di Cipro, di Sicilia, di Sardegna e d'Italia, dal 1200 al 1896. — *Torino, Roux Frassati e C., tip. edit., 1896, in 8°, pag. 131, con 3 tav.*

Inaugurandosi la bandiera degli studenti del R. Istituto tecnico di Udine, a commemorazione dell' 8 febbraio 1848.— *Udine, tip. di Giuseppe Seitz, 1898, in 8°, pag. 21.*

Contiene anche un discorso del prof. Libero Fracassetti: « Gli studenti nella rivoluzione italiana del 1848. »

Estratto dagli Annali del R. Istituto tecnico di Udine.

Inaugurazione della bandiera dell'Associazione tipografica della provincia di Pavia (8 dicembre 1877). — *Pavia, tip. Fusi, 1877, in 8°, pag. 32.*

Inaugurazione (Per l') del campo di tiro e della bandiera sociale, 8 sett. 1888. (Società del tiro a segno nazionale di Mirano).— *Venezia, stab. tip. lit. della Gazzetta di Venezia, 1888, in 8°, pag. 15.*

Inaugurazione della bandiera offerta alla associazione

universitaria dalle signore parmensi.—*Parma, stab. tip. lit. Luigi Battei, edit., 1897, in 8°, pag. 45.*

Contiene: Parole del Presidente dell'Associazione, Giovanni Solari; discorso del prof. Giulio Rattone, rettore della Università; e parole del segretario dell'Associazione, Renzo Palmieri Panina.

INNALZAMENTO (Per l') della bandiera sulla torre del Palazzo Ducale di Genova, (24 marzo 1848. Comincia: « O sacro d'un popolo ») Poesia anonima. — In: « Il canzoniere nazionale, 1814-1870. » Raccolta ordinata ed illustrata da Pietro Gori. — *Firenze, A. Salani, 1883, in 8°.*

INNAMORATI (Fr.) — [Parole pronunciate per] l'inaugurazione della nuova bandiera della società generale operaia in Perugia, l'8 settembre 1894. — *Perugia, tip. Centrale cooperativa, 1894, in 8°, pag. 12.*

INNO nella benedizione solenne di un patrio vessillo al 3° Battaglione, IV^a legione della Guardia Nazionale, dalla virtù operosa di Anna Papadopoli Comello, con gentile intendimento donato [in data 26 dicembre 1848]. — In: « La gloriosa epopea MDCCCXLVIII-MDCCCXLIX nei canti politici dei poeti contemporranei e del popolo d'Italia, raccolti per cura di Angelo Lanzerotti ». — *Venezia, stab. tipogr. Ferrari, 1886, in 16°, alle pag. 290-292.*

INNO alla bandiera dedicato a S. M. Umberto I°, Re d'Italia, a ricordo del 25° anniversario del risorgimento italiano: parole del comm. Valentino Giachi, musica di Augusto Biscardi. 9 gennaio 1884. — *Firenze, tipogr. Passeri e Balli, 1884,* in *16°.*

Edizione di pochi esemplari non in commercio.

LAGASI (Primo) — Discorso pronunciato nella fausta ricorrenza della solenne inaugurazione della bandiera della società operaia di M. S. di Varese Ligure nel 27 luglio 1890.— *Borgotaro, tip. Cesare Cavanna, 1890, in 8°, pag. 13.*

LAURIA (M.) — Per il tricolore: [parole dette] nella inaugurazione della bandiera delle scuole elementari di Matera il 6 giugno 1897.—*Matera, tip. F. Conti, 1897, in 8°, pag. 16.*

MAMELI (Goffredo) — La vera bandiera (aprile 1848. Co-

mincia: « Suonò l'ora, stringiamoci a schiera. ») — In: «Il conzoniere nazionale, 1814-1870». Raccolta ordinata ed illustrata da Pietro Gori. — *Firenze. A. Salani, 1883, in 8°*.

MANCINELLI (Pas.) — Le bandiere in chiesa. — *Città della Pieve, tip. Melosio, 1898, in 8°, pag. 6.*

MANNOCCHI (L.) (Lilliputto) — Il venticinquesimo anniversario della breccia di porta Pia ed il primo centenario della bandiera tricolore italiana. Seconda edizione. — *Petritoli, tip. Aldo Manuzio, 1895, in 16°, pag. 16.*

MARINELLI (Luigi) — La bandiera italiana: ricordo di scuola.— *Siracusa, tip. del Tamburo, 1897, in 16°, pag. 16.*

MEARDI (F.), BOSELLI (P.), FERRARI (E.) — Vedi: BOSELLI, MEARDI, FERRARI.

MENNITI (Francesco Paolo) — La nostra bandiera. Inaugurandosi la bandiera municipale di Torre di Ruggiero — VII giugno 1896 — Discorso. — *Parma, stab. tip. lit. Luigi Battei, 1896, in 18°, pag. 14.*

MERCURI (Pio)—Parole dette nella solenne inaugurazione della nuova bandiera della società operaia [di Potenza Picena]: ricordo del giorno 18 dic. 1887. — *Civitanova (Marche), tip. Natalucci, 1888, in 8°, pag. 9.*

MERELLO (Marino) — Genova al tricolore italiano: versi. — *Genova, tip. lit. fratelli Merello, 1897, in 16°, pag. 9.*

MESI (Sedici) di vita della Società esterna « Manifattura tabacchi » in Milano.—Discorsi in occasione della inaugurazione del vessillo sociale il 6 maggio 1883. — *Milano, tip. frat. Bietti e G. Minacca, 1883, in 8°.*

MILAZZO (Mario Aless.) — per la solenne inaugurazione della bandiera del circolo operaio di Caltagirone: conferenza.—*Caltagirone tip. Giustiniani, 1889, in 16°, pag. 16.*

MULLER (Benedetto) — Parole lette dopo la benedizione delle bandiere degli istituti scolastici di Bassano, nella chiesa di S. Francesco il 22 marzo 1868 dall'ab. Benedetto Müller. — *Bassano tipogr. Roberti, 1869, in 8°, pag. 4.*

MURARI (Rocco) — La bandiera nazionale italiana. Discorso del prof. dott. Rocco Murari, con note e documenti

[letto il 5 giugno 1892 offerendosi dalle madri degli alunni del Convitto nazionale di Tivoli ai loro figli la bandiera tricolore]. — *Città di Castello, stab. tip. S. Lapi, 1892*, in *8°, pag. 47.*

È un opuscolo meditato. L'autore con chiarezza fa la storia del tricolore riassumendo tutto il periodo del risorgimento italiano. Seguono importanti note che dimostrano larga conoscenza dell'argomento trattato, e come siano state consultate le fonti più autorevoli.

NEGRI (Giuseppe) — Discorso in occasione della benedizione della bandiera della guardia nazionale di S. Stefano. — *Milano, Redaelli, 1848, in 8°.*

NICCOLINI (G. B.) — La bandiera tricolore (Poesia del 1848). — In: « Il canzoniere del risorgimento italiano. Raccolta di poesie patriottiche, pel prof. Rinaldo Blasi... » — *Perugia, tip. Boncompagni, 1895, in 16°, alla pag. 144.*

NON FACCIAMO ARLECCHINATE. — Nell' *Italia militare e marina, Roma, 1895, n. 188.*

A proposito della bandiera nazionale, per negarne il centenario in tale anno.

NORME per le bandiere in chiesa. Decreto del S. Offizio, del 4 aprile 1887, testo latino. — Nella *Civiltà cattolica, anno 49°, 1898, ser. 17ª, vol. 2°, pag. 733-734.*

ONGARO (Francesco Dall') — Stornelli italiani di F. D. O. — *Roma, presso l' editore A. Natali, 1848, in 24°.*

Ne furono fatte molte altre edizioni. È notevole quella del 1883, Milano Robecchi, in 64°. pag. XXXI-288.

Interessano il presente Saggio gli stornelli intitolati: I tre colori (I°); — La bandiera (V°); — La camelia toscana (XVII°); — Lo sposo italiano (XVIII)°; — Marco Aurelio (XX°).

ORSINI (Antonio) — Per la bandiera da offrirsi alla città di Torino in occasione del 50° anniversario dello Statuto: parole pronunziate nella sala municipale di Cento il 7 novembre 1897. — *Bologna, tip. della ditta Nicola Zanichelli, 1898, in 8°, pag. 30*

PAGANO (Emilio) — Delle origini della bandiera tricolore

italiana: ricordi storici di E. Pagano.— *Roma, tip. Agostiniana, 1895, in 8° pag. 46.*

L'opuscolo è diviso in due capitoli, oltre il proemio: 1°. « Il bianco, rosso e verde nel medio evo; » 2.° « La bandiera italiana. » Vi sono poi VIII appendici (pag. 35-46) con documenti.

È un lavoro interessante, basato sulla storia e sulle ricerche negli archivî. L'autore con chiarezza espone la storia della bandiera nazionale italiana fino al 1848.

Relativamente alle origini della bandiera nostra, non si pronuncia; riferendosi però ai tre colori, dice: « la prima coccarda verde, bianca e « rossa, segnacolo di riscossa per la libertà ed indipendenza della patria, « fu indubbiamente ideata dallo Zamboni. »

PASSANISI (Mario) — G. Berchet; con una lettera del fu conte G. Arrivabene. — *Torino, fratelli Bocca, editori, (Giarre, stabil. tipopr. F. Castorina.) 1888, in 16°.*

Nel capitolo: « Il 31 e la poesia delle barricate, » parlando molto diffusamente dell'ode del Berchet « All'armi! all'armi! », alle pagine 446-448 fa cenno di alcuni poeti che hanno cantato il tricolore.

PAVIA e la bandiera italiana. — Nel giornale di Pavia *L'araldo, n. 1, aprile 1898.*

PELOSINI (Narciso Feliciano) (Giovanni Paolo D' Alfiano) — Agli studenti dell' università di Pisa, festeggianti la bandiera della libertà d'Italia innalzata da Vittorio Emanuele II°: parole. — *Firenze, E. Loescher (tip. Arte della stampa), 1883, in 8°, pag. 16.*

PERETTI (Antonio) — La bandiera nazionale. (Marzo 1848. Comincia: « Dio lo vuole! E Sono armati »). — In: « Il canzoniere nazionale 1814-1870. Raccolta ordinata ed illustrata da Pietro Gori. » *Firenze, A. Salani, 1883, in 8°.*

PER LA BANDIERA, numero unico a beneficio dei soldati italiani in Africa (gennaio 1896). — *Firenze, tip. Galletti e Cocci, 1896, in f.°, pag.* 8.

PERSIIS (Luigi De) — Il clero e la bandiera di una società operaia: dialoghi. — *Roma, tip. forense della campana di S. Pietro, 1878, in 32°, pag. 202.*

[POESIA] ad Anna Comello nata Papadopoli, che regalava del tricolore vessillo il terzo battaglione della quarta legione della guardia nazionale, in segno della più sentita rico-

conoscenza, la quinta compagnia. (in data 26 dic. 1848.) — In: « La gloriosa epopea MDCCCXLVIII-MDCCCXLIX nei canti politici dei poeti contemporanei e del popolo d'Italia, raccolti per cura di Angelo Lanzerotti. »—Venezia, stab. tip. Ferrari, 1886, in 16°. alle pagine 292-293.

POESIA (La) del mestiere [dell'armi]. — Nella *Rivista di fanteria, anno 1°, 1892, fasc. 9°, pag. 640-675.*

Un paragrafo di quest'articolo riguarda la bandiera dei reggimenti di fanteria.

POGGI (Cencio) [Arrigozzo] — Como, 1848: spigolature storiche. — *Como, stabil. tip. lit. Romeo Longaldi, 1889, in 8°, pag. 63.*

§ 8. Bandiere e cannoni.

POGGI (Cencio) [Arrigozzo] — Le bandiere della brigata Alpi, donate da signore comasche. — *Como, Cairoli, 1894, in 8°, pag. 8.*

POMELLO (Arturo) — La bandiera nazionale: i suoi martiri, le sue glorie. — *Verona, edizione del giornale l'Adige, stab. tip. G. Pozzati, 1895, in 18°, pag, 58.*

Biblioteca dell'Adige.

PROGRAMMA della gara straordinaria per l'inaugurazione del campo di tiro e della bandiera sociale della società mandamentale del tiro a segno nazionale di Rovato, 18, 19, 22, 24, 25 ott. 1891.-- *Brescia, s. t., 1891, in 16°, pag. 14.*

PROGRAMMA della grande gara di inaugurazione del campo di tiro e della bandiera sociale del tiro a segno nazionale di Ospitaletto Bresciano, 21-24 ottobre 1894. — *Brescia, tip. Istituto Pavoni, 1894, in 24° obl., pag. 14.*

PROPRIETÀ (La) letteraria delle « Bandiere in chiesa ».— Nella *Civiltá cattolica, 1900, n. 1207, pag. 198-205.*

PULLÈ (Leopoldo) — Il tricolore. — *Milano, frat. Bocca, editori, tip. Lombardi di M. Bellinzachi, 1898, in 8°, pag. 15.*

Segue un discorso di Luigi Dorigo.

È riprodotto nel volume dello stesso autore, intitolato: « Patria, esercito, Re: Memorie e note. »—*Milano, U. Hoepli, edit., tip. A. Lombardi, di M. Bellinzaghi, 1902, in 8°, al* § 2°.

PULLÈ (Leopoldo) — Lo stendardo dei carabinieri. — *Milano, Fratelli Bocca, tip. A. Lombardi, di M. Bellinzaghi, 1899, in 8gr., pag. 16.*

Discorso pronunziato a Verona il 25 giugno 1899, inaugurando la bandiera della società di M. S. Reduci Carabinieri.

Con eloquenza patriottica profondamente ispirata, e con elevatezza di pensiero, l'autore accenna spesso al tricolore, rievocando le virtù di quei prodi che hanno fatto l'unione d'Italia.

QUESITO (Un) al Consiglio di Stato. — Nella *Civiltà cattolica, fasc. n. 1173, anno 1899, pag. 290-361.*

Se l'autorità civile possa legalmente obbligare i parroci ad ammettere nelle loro chiese le bandiere non benedette.

QUILICO (Giuseppe) — Discorso letto in occasione della inaugurazione della bandiera della società vinicola operaia di Loranze. — *Ivrea, stab. tip. L. Garda, 1894, in 8°, pag. 6.*

RACCUGLIA (Salvatore) — La bandiera: discorso letto l'8 maggio 1898 nel teatro Garibaldi di Castroreale, inaugurandosi la bandiera delle scuole elementari. — *Palermo, stab. tip. diretto da S. Andò, 1898, in 24°, pag. 30.*

RICASOLI (Bettino) — Discorso alla guardia nazionale di Pisa nell'atto di consegnarle le bandiere — *Lucca, Benedini-Guidotti, 1860, in 8°.*

RICASOLI (Bettino) — Discorso nell'atto di consegnare le bandiere alla guardia nazionale lucchese. — *Lucca, Benedini-Guidotti, 1860, in 8°, pag. 8.*

Altra edizione: Lucca, Canovetti, 1880, in 8°, pag. 8.

RICORDO del XXXV anniversario del conferimento alla bandiera del 25° reggimento fanteria della medaglia d'argento al valor militare. 12 novembre 1860-94 — *Venezia, tip. Antonio Filippi, 1895, in 8°, pag. 23.*

RICORDO del dono della bandiera di gala alla R. nave Carlo Alberto, aprile 1898.— *Torino, tip. Baravalle e Falconieri, 1898, in 4°, pag. 14, con tavola.*

Contiene: L'incrociatore corazzato Carlo Alberto e la fragata omonima, 1897-1854. Monografia di Vittorio Vecchi.

RICORDO della inaugurazione della bandiera della R.

Scuola normale femminile Lena Perpenti in Sondrio. — *Sondrio, stab. tip. lit. E. Quadrio, 1899, in 8°, pag. 51.*

Contiene : Parole del direttore, prof. Omobono Buzzi, sull' educazione politica; Discorso della professoressa Elisa Battaglia Fontana, e Parole del prof. Agostino Bottero.

RIGA (Ant.) — Nel 14° anniversario dell' inaugurazione della bandiera del circolo democratico Umberto I°, di M. S. di S. Elia, Fiume Rapido: discorso letto il 20 settembre 1899. — *Cassino, tip. editr. L. Ciolfi, 1899, in 8°, pag. 10.*

RINALDONI (Gioacchino) — Inaugurazione del nuovo vessillo e XV° anniversario della società operaia di Poggio S. Marcello: parole d'occasione.—*Serra dei Conti, tip. G. Chiacchiarini*, 1889, *in* 8°, *pag.* 9.

RIZZACASA D'ORSOGNA (Giovanni) — Per l'inaugurazione della bandiera della R. Scuola tecnica di Sciacca, addì 8 maggio 1898: breve discorso e poesie. — *Sciacca, tip. Bartolomeo Guadagna*, 1898, *in 16°. pag. 14.*

ROMUSSI (Carlo) — Il centenario del tricolore. 1794 o 1796?. — Nell'*Almanacco illustrato* del giornale il *Secolo*, pel 1894. *Milano, Edoardo Sonzogno, editore, stabil. tip. di E. Sonzogno*, 1893, *in* 8° *larg.*, *pag. 64, con illustr.*

L'articolo del Romussi si trova alle pag. 17-22. È ornato di parecchie piccole ed eleganti illustrazioni. Fra esse notiamo quelle che riproducono: la piazza della montagnola in Bologna, un milite urbano milanese del 1782, una guardia nazionale cittadina del 1797, e tre disegni delle prime bandiere italiane, copiati all'archivio di S. Carpoforo.

L'autore riassume quanto è stato scritto sull' origine del tricolore, e chiude l'articolo con parole patriottiche felicemente ispirate. Molto interessante è la riproduzione dei disegni delle prime bandiere, per la originalità delle forme geometriche in cui erano contenuti i colori, e perchè, per quanto sappiamo, nè gli storici della nostra bandiera ne avevano parlato prima, nè i disegni erano stati fino allora riprodotti.

RONCETTI (Piero) — Il vessillo d'Italia e Amedeo di Savoia: parole agli alunni della scuola tecnica di Bergamo, intitolatasi il 22 giugno 1890 dal compianto principe. — *Bergamo, stab. tip. Cattaneo, 1890, in 8°, pag. 16.*

RONCETTI (Piero) -- Saluto alla bandiera: [discorso pronunziato in Frosinone per la inaugurazione della nuova ban-

diera della R. Scuola tecnica.] — *Frosinone, tip. Stracca, 1903, in 16°, pag. 15.*

ROSSETTI (Gabriele) — Al vessillo italiano (poesia del 1848). — In: « Il Canzoniere del risorgimento italiano. Raccolta di poesie patriottiche, pel prof. Rinaldo Blasi».... *Perugia tip. Boncompagni, 1895, in 16°, alle pag. 158-159.*

ROSSI (Sante) — Massime d'un padre italiano o doveri dell'uomo e del buon cittadino, con aggiunta « la bandiera tricolore », inno di Luigi Malvezzi. — *Milano, Boniotti, 1860, in 8°.*

SABATO (Antonio)—In occasione della inaugurazione della bandiera del circolo costituzionale progressista in Mottola il giorno 16 ottobre 1887: discorso.—*Trani, tip. Vecchi e C.*, 1887, *in* 8°, *pag. 11.*

SACCHI (Giuseppe) — Parole proferite all'atto della presentazione del vessillo alle tre società riunite del Corpo dell'arte tipogr. di Milano (25 novembre 1877). — *Milano tip. Pagnoni,* 1877, *in 16°, pap. 16.*

SACCO (Rodolfo) — Nel pranzo d'inaugurazione della bandiera sociale degli operai di Bassignana: versi. — *Valenza, tip. Ottino,* 1877, *in 16°* , *pag. 32.*

SALVE! Re Umberto: ricordo illustrato della *Rivista Nautica* per la consegna della bandiera reale alla corazzata « Re Umberto ». Genova, ottobre 1894.— *Torino, L. Roux e C°, edit., 1894, in 4° fig., pag. 16.*

SAREDO (Giuseppe) — Codice costituzionale e amministrativo del Regno d'Italia, contenente tutte le leggi, i decreti e i regolamenti che costituiscono il diritto pubblico interno del Regno... — *Torino, Unione tipog. editrice,* 1885, *in 18.°*

Il v. 1.° cap. 23, pag. 194-196 , contiene in ordine cronologico le leggi principali riguardanti la bandiera nazionale.

SEGNALAZIONI con bandiera a mano per uso della fanteria, — *Chieti, stab. tip. di C. Marchionne, 1892, in 8°* , *pag. 15, con tavola.*

SELLA (Emanuele) — Ode alla bandiera. — *Torino, tip. Artale,* 1903, *pag.* 7.

SINOPOLI (Cesare) — Solennemente celebrandosi la distribuzione delle bandiere alla brigata Venezia: iscrizioni. — *Alessandria, tip. Chiari,* 1885, *in* 16°, *pag.* 8 *n. n.*

SOCIETÀ tipografica cremonese. 10 agosto 1884. Opuscolo ricordo della festa per l'inaugurazione del vessillo sociale. — *Cremona, tip. Ronzi e Signori, 1884, in 16, pag. 78.*

SORANI (Ugo) — Parole dette in S. Fiora alla inaugurazione della bandiera della società operaia, e discorso tenuto alla solenne distribuzione delle ricompense agli operai fiorentini della prima esposizione di Torino, 1890. — *Firenze, tip. di Enr. Ariani, 1892, in 16° pag. 24.*

STEFANONI (Luigi) — Tristi effetti del governo parlamentare. Fatti e documenti commentati da S. L. — *Roma tip. F. Failli, 1902, in 8°, pag. 281 e indice.*

§ VII . . . Qual' è lo stemma dello Stato, quale la bandiera nazionale?

STELLA (Sabino) La bandiera. — In *Rivista militare Italiana,* di Roma, serie 3ª, anno XXVI, 1881, tom. 1°, pag. 525-539.

STEMMA, bandiera e festa nazionale. Legislazione relativa. — *Napoli, casa editrice E. Pietrocola, Stabilimento Reclusorio R. Albergo de' Poveri, 1904, in 18°, pag. 30.*

Biblioteca legale, Pubblicazione mensile, n. 226.
La legislazione sulla bandiera non è completa: è riprodotta solamente una parte delle leggi principali.

STORIA della bandiera nazionale italiana. — *Roma, Edoardo Perino, tip. edit., 1890, in 16°, pag. 15.*

THOUAR (Pietro) — Il verde, il bianco, il rosso (Comincia: « L'antica donna che sull'Arno siede ») Poesia (del 1859) — In: « Il canzoniere nazionale, 1814-1870. Raccolta ordinata ed illustrata da Pietro Gori. » — *Firenze, Salani, 1883, in 8°.*

TIBERI (Leopoldo) — Discorso pronunciato in città di Castello il 25 settembre 1892 per l'inaugurazione della bandiera del circolo studenti. — *Città di Castello, tip. Giuseppe Grifoni Donati, 1892, in 16°, pag. 11.*

Tornielli (Antonio) — Per la inaugurazione della bandiera tricolore sul rialzato stendardo dell'antica scuola di S. Marco. Estratto dal discorso. — *Venezia*, 1848.

Tricolore (Il) nazionale [Si domanda quale origine e significato abbia, e quale relazione col tricolore francese. Segue la risposta.] — Nel *Giornale degli eruditi e curiosi*, anno 1°, vol. 1°, 1882-83, pag. 98 e 146.

Trovanelli (N.) — Per il centenario del tricolore a Cesena. — *Cesena, tip. Biasini - Tonti*, 1897.

Valsecchi (Antonio) — Parole lette dopo la benedizione della bandiera della VI Compagnia della Guardia nazionale in Venezia. — *Venezia*, 1848.

Valsecchi (A.)—Sonetto per la benedizione della ricca bandiera donata alla IV legione, I° battaglione, dalla generosa cittadina M. Comello — Montalban, le sparse membra d'una sciolta compagnia alla bandiera (in data 13 genn. 1849.)—In: « La gloriosa epopea MDCCCXLVIII-MDCCCXLIX nei canti politici dei poeti contemporanei e del popolo di Italia, raccolti per cura di Angelo Lanzerotti.» *Venezia, stab. tip. Ferrari, 1886, in 16°, alla pag. 309.*

Venosta (Felice) — La bandiera tricolore e i primi martiri della libertà italiana. — *Milano, Maglia, 1869.*

Biblioteca del popolo italiano, vol. XI.
Rifà la storia già narrata da A. Aglebert sul tricolore italiano.

[Versi] nel giorno in che Anna Comello Papadopoli presentava di italiana bandiera il 3° Battaglione della IV legione della Guardia Nazionale, questi versi improvvisava O. T. (in data 30 dicembre 1848.) — In: « La gloriosa epopea MDCCCXLVIII-MDCCCXLIX nei canti politici dei poeti contemporanei e del popolo d' Italia, raccolti per cura di Angelo Lanzerotti. » — *Venezia, stab. tip. Ferrari, 1886, in 16°, alla pag. 297.*

Vessillo (Il) nazionale (poesia anonima del 1848. Comincia: « Ogni figlio italiano, che in petto »).—In: « Il canzoniere nazionale, 1814-1870. Raccolta ordinata ed illustrata da Pietro Gori. » — *Firenze, A. Salani, 1883, in 8°.*

ZAMBONI (Filippo), Capitano del battaglione universitario mobilizzato (1848-49). Discorso dopo che il dì 15 settembre ebbe consegnato in Campidoglio, al Comune di Roma l'antica bandiera del battaglione. — *Bologna, Società tipog. dei Compositori, 1877, in 8°, pag. 28.*

ZANARDELLI (Giuseppe) — Discorso pronunziato a Gardone (Valtrompia) il 4 gennaio 1885, inaugurando la bandiera della società dei lavoratori in ferro. — *Roma, tip. Perino, 1885, in 8°, pag. 19.*

ZANARDELLI (Giuseppe) — Discorso pronunziato il 15 ottobre 1899 in Castiglione delle stiviere, inaugurandosi la bandiera di quella società operaia. — *Brescia, tip. della Provincia, 1900, in 8°, pag. 33.*

INDICE

Appendice N. 1.

CRONOLOGIA

delle leggi, decreti, regolamenti, circolari e disposizioni varie riguardanti la bandiera nazionale italiana (eccettuate le prescrizioni contenute nei regolamenti per l'esercito e per la marina militare).

Nei diciannove giorni che corsero del 4 al 23 marzo 1848, dal Re Carlo Alberto fu decisa e messa in pratica l'adozione della bandiera tricolore. Anteriormente nessun cenno abbiamo della possibilità e probabilità dell'innovazione, non solo perchè lo Statuto del 4 marzo decisamente afferma che *lo Statuto conserva la sua bandiera* [piemontese] *e la coccarda azzurra è la sola nazionale*, ma anche perchè pochi mesi prima, quando vi furono in Piemonte dimostrazioni politiche per le riforme liberali iniziate dal Re Carlo Alberto , il governo pubblicava , il 13 settembre 1847 , un avviso del seguente tenore :

« In alcune provincie de' Regii Stati le popolazioni vo-
« lendo significare l'affetto e la devozione loro verso l'Au-
« gusto Padre e Sovrano , inalberarono bandiere non na-
« zionali [tricolori], e fecero mostra di nappe, nastri e coc-
« carde di colori diversi [tricolori]. Essendo precisa inten-
« zione di S. M. che in ogni qualsivoglia occasione debbasi
« far uso della sola bandiera e coccarda nazionale , sic-
« come di quella che da 800 anni è portata con onore dai
« Piemontesi, qualunque altra siasi bandiera e coccarda è
« vietata. »

L'articolo 77 dello Statuto costituzionale, riguardante la bandiera , fu pertanto modificato non nella lettera, ma nel

suo contenuto, prima ancora che lo Statuto stesso andasse in vigore. Infatti non erano neppure per la prima volta convocate le Camere, quando Carlo Alberto così chiudeva il proclama del 23 marzo 1848 ai popoli della Lombardia e della Venezia:... « E per viemmeglio dimostrare con se« gni esteriori il sentimento dell'unione italiana, voglia« mo che le nostre truppe, entrando nel territorio della « Lombardia e della Venezia, portino lo scudo di Savoia « sovrapposto alla bandiera tricolore italiana. »

L'innovazione veniva salutata con gioia dai rappresentanti della nazione nella risposta al primo discorso del Trono, il 9 giugno 1848, con queste parole: « La bandiera « tricolore che il Re spiegava che tra gli applausi del « popolo, fu e sarà benedetta da Dio, perchè simbolo di « una nazionalità dalla sua potenza creatrice stabilita. »

In seguito il Parlamento piemontese si occupò ancora della bandiera nazionale. Infatti i deputati Torelli e Bon Compagni nella tornata della Camera del 15 ottobre 1849 presentarono un progetto di legge, nel quale si diceva: « La « bandiera e la coccarda dello Stato continuerà a portare i « colori italiani con sopra la croce di Savoia. » E ciò per togliere ogni dubbio sulla legittimità del vessillo tricolore. L'anno seguente, 1850, nella seduta del 23 gennaio della Camera dei Deputati, l'onorevole D'Aviernoz richiamò alla osservanza dell'art. 77 dello Statuto, richiamo questo che provocò patriottiche dichiarazioni dai ministri di Grazia e Giustizia, e di Agricoltura e Commercio, e dai deputati Brofferio e Da Bormida. Il Brofferio trattò la questione anche dal lato giuridico, e disse fra l' altro: « Lo Statuto « non era ancora dichiarato valido se non dal momento « della convocazione delle Camere; e quando Carlo Alberto « inalberando la bandiera tricolore varcava il Ticino per « le guerre dell'indipendenza, era ancora sovrano legisla« tore, e poteva, siccome fece, allo stemma sabaudo sposa« re i colori nazionali. »

Nella seduta successiva, del 24 gennaio, l'on. Palluel, parlando del processo verbale della seduta precedente, a proposito della mozione dell'on. D'Aviernoz, fece una dichiarazione della quale riproduciamo il brano seguente: « Nous déclarons que nous considérons l'art. 77 du Statut « comme virtuellement abrogé par la proclamation du 23 « mars 1848, émanée du Roi alors qu' il était encore dans « la plénitude de ses prerogatives souveraines; le Statut « n' étant pas encore, à cette époque, mis en vigueur, ni « sanctionné par le serment reciproque du Roi et des re« présentants du pays.

« Nous considérons cette abrogation comme ayant été « solennellement acceptée par la nation quand elle a arboré

« les couleurs tricolores, et s'est élancée pleine d'espéran-
« ce sous ce nouveau drapeau dans les champs de la Lom-
« bardie, et surtout quand il a été teint du sang des mar-
« tyrs de l'indipéndance italienne, auquel est mêlé glorieu-
« sement le sang des fils de la Savoie. »

« Le traité fait avec l'Autriche a d'ailleurs sanctionné
« ce droit que le gouvernement, ainsi qu'il l'a déclaré, ne
« aurait jamais abandonné. C'est donc un fait accompli... »

Proclama del Re Carlo Alberto ai popoli della Lombardia e della Venezia, in data 23 marzo 1848. (Per esso le truppe piemontesi adottano la bandiera tricolore collo scudo di Savoia sovrapposto.)

Dispaccio del 25 marzo 1848, da Torino, n. 1168 e 1170, Divisione Gabinetto, ai Governatori di Novara ed Alessandria, per comunicare loro l'ordine del Re alle truppe di inalberare il tricolore nell' entrare in Lombardia.

R. Decreto 11 aprile 1848, da Volta, Quartiere generale. — Adozione della bandiera tricolore italiana per le navi da guerra e per le navi della marina mercantile degli Stati Sardi.

R. Decreto 28 aprile 1848 emanato da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano. — Adozione dei colori nazionali per le insegne delle milizie comunali degli Stati Sardi. (Sono prescritte tre liste uguali e verticali in verde, bianco e rosso; al centro lo scudo di Savoia con orlo azzurro. Le dimensioni delle insegne erano di m. 1, 60 di altezza e m. 1, 50 di larghezza).

Circolare del Ministero dell' Interno, in data 6 maggio 1848, colla quale s'invitavano i sindaci ad annunziare il mutamento delle insegne della milizia comunale, con un ordine del giorno alla milizia stessa. (a norma del decreto precedente).

Circolare ministeriale in data 14 giugno 1848, n. 36, da Torino, Divisione Contabilità, colla quale S. M. ordinava che nei forti ed in altri luoghi la bandiera coi tre colori fosse sostituita alle altre allora esistenti; che eguale bandiera fosse somministrata ai Corpi che erano nello Stato, e che ogni reggimento ne avesse una sola. Disponeva infine che alla coccarda di cui erano forniti gli ufficiali e le truppe si sostituisse la coccarda coi tre colori nazionali.

Decreto commissariale dell' 11 maggio 1859, pel quale si adotta in Toscana il tricolore.

Decreto commissariale del 10 giugno 1859, n. 162, pel

quale si adotta la coccarda e la bandiera tricolore colla croce di Savoia, nelle provincie parmensi.

Decreto del Governo provvisorio, in data 29 settembre 1859, relativo all'impronta dello stemma della Casa di Savoia nelle bandiere dell'esercito e della marina militare e mercantile in Toscana.

R. Decreto 25 marzo 1860, col quale Vittorio Emanuele II° determinò che una sola debba essere la forma delle bandiere in uso per l'esercito, e ne prescrisse le dimensioni, la qualità, la fattura, tanto per la fanteria come per la cavalleria.

Nota Ministeriale del 22 maggio 1860, n. 84, Direzione Generale, Divisione servizî amministrativi, ufficio vestiario, che aumenta la lunghezza dell' asta della bandiera dei reggimenti di cavalleria.

Decreto dittatoriale del 17 giugno 1860, n. 43, pel quale è adottata la bandiera italiana dalle navi siciliane.

Decreto commissariale del 10 novembre 1860, n. 442, pel quale è adottata la bandiera e la coccarda tricolore italiana nella provincia delle Marche.

Ordine del giorno col quale il Re Vittorio Emanuele II° distribuiva il 2 giugno 1861 all'esercito le nuove bandiere. (1)

Nota del Ministero della guerra, del 29 maggio 1862, num. 82, Segreteria generale, Divisione Giustizia e Istituti militari, sez. 2ª, che stabilisce che la benedizione delle bandiere deve essere eseguita dai cappellani militari. (2)

R. Decreto 27 luglio 1862, n. 732, art. 9, per stabilire che le piazze forti dello Stato inalberino la bandiera nazionale ogni qual volta si eseguiranno saluti colla loro artiglieria.

R. Decreto 12 gennaio 1868, n. 4177. — Disposizioni intorno alle bandiera da inalberarsi sulle navi da guerra.

R. Decreto 10 settembre 1871, col quale dietro la relazione del Ministro della guerra, Ricotti, fu tolto ai reggimenti di cavaleria lo stendardo.

---

(1) Ecco l'ordine del giorno: « Oggi i destini d' Italia sono maturi. « Soldati! consegno a voi le nuove bandiere in nome dell' Italia redenta. « Sulle loro frecce sono scolpiti i nomi delle combattute battaglie. Alle « vostre virtù affido questi segni di lealtà e di onore in cui lo scudo di « mia famiglia glorioso per otto secoli di valore, è innestato al simbolo « del nazionale riscatto. »

(2) Nel *Pontificale romanum* Clementis VIII ac Urbani VIII iussu editum et a Benedicto XIV recognitum et castigatum, parte 2ª, § ultimo, *De benedictione et traditione vexilli bellici,* si trova la preghiera che il vescovo deve recitare, ed è indacato anche il cerimoniale col quale si deve compiere la funzione religiosa della benedizione della bandiera.

R. Decreto 9 novembre 1872, n. 1080. — Bandiera per i bastimenti da diporto.

R. Decreto 24 ottobre 1877, n. 4146 (Serie 2ª), che approva il codice per la marina mercantile.

Del codice, gli articoli 39, 101, 172, 346, 351 si riferiscono alla bandiera.

R. Decreto 20 novembre 1879, n. 5166, col quale si approva il regolamento per l' esecuzione del testo unico del codice per la marina mercantile.

Gli articoli 624, 625, 626, 627: Della bandiera, Sez. 1ª, delle disposizioni relative alla polizia della navigazione.

R. Decreto 24 dicembre 1885. Con esso è ampliato l' art. 13 del R. decreto 25 marzo 1860, in cui era disposto che alle rinnovazioni o riparazioni delle bandiere assegnate ai reggimenti di fanteria, si doveva provvedere dai Comandanti di Corpo, senza dire che dovesse farsi delle parti di bandiere rinnovate. Col decreto 24 dicembre 1885 si prescrive che alle semplici riparazioni provveda il comandante del reggimento; occorrendo rinnovare una delle parti, sia rinnovata l' intera bandiera, meno la freccia. Tale rinnovazione sarà determinata dal Ministero della guerra su' proposta del comandante del reggimento. La vecchia bandiera sarà conservata nel Museo di artiglieria.

R. Decreto 30 giugno 1889, n. 6133 (Serie 3ª). Approva il codice penale del Regno d' Italia.

L'art. 115 di detto codice contempla il caso di offesa alla bandiera dello Stato.

R. Decreto 29 agosto 1890, che istituisce insegne speciali per gli ufficiali generali del R. esercito e per i capi di missione del corpo diplomatico.

R. Decreto 26 febbraio 1891, che istituisce un' insegna navale per il Governatore della Colonia Eritrea.

R. Decreto 2 luglio 1891, n. 435, che stabilisce che i piroscafi addetti alle linee sovvenzionate dallo Stato alzino in testa d'albero di trinchetto un guidone di modello speciale.

R. Decreto 23 dicembre 1900, col quale la bandiera del Corpo Reale di artiglieria è restituita all'arma e data in consegna all'Ispettore Generale.

(Fin dal 1860 tale bandiera era stata depositata nell'Armeria reale di Torino).

Idem. È concessa all'arma del genio l'uso della bandiera nazionale che viene data in consegna all'Ispettore Generale dell' arma.

Appendice N. 2.

BANDIERE FREGIATE DI MEDAGLIE AL VALOR MILITARE *

Campagna di guerra dell' anno 1848.

Le bandiere del 1° e 2° reggimento fanteria furono fregiate della medaglia d'*argento* al valor militare per essersi i due reggimenti distinti in tutti i fatti d'armi a cui parteciparono durante la campagna in Lombardia.

La bandiera del 3° reggimento fanteria fu fregiata anche essa della medaglia d'*argento* al valor militare per essersi il reggimento distinto nella campagna del 1848, specialmente a Calmasino.

La bandiera del 9° reggimento fanteria fu decorata della

* Con quest'elenco non intendiamo enumerare tutte le onorificenze meritate dall' esercito italiano per atti di valore compiuti dal 1848 in poi, perchè alcuni corpi, come quello dei bersaglieri e del genio, non ebbero mai la bandiera, ed ottennero molte menzioni onorevoli per la bravura dimostrata in tutte le campagne dell' indipendenza italiana; anzi due volte (il 7° battaglione bersaglieri nel 1859 a Palestro, il 23° e 25° battaglione bersaglieri nel 1866 a Borgo e Levico coll' annotazione, che se i battaglioni (costituiti in reggimenti con D. decreto 31 dicembre 1861) fossero stati provvisti di bandiera, questa sarebbe stata decorata di medaglia rispettivamente d'oro e d'argento. Inoltre per fare un elenco completo, bisognerebbe citare le menzioni onorevoli concesse ai reggimenti di cavalleria, e le numerose distinzioni conseguite da unità tattiche minori di tutte le armi: battaglioni, compagnie, squadroni, plotoni, pel valore dimostrato in varî fatti d'armi. E ciò sorpasserebbe i limiti di questo lavoro.

medaglia d' *argento* al valor militare pel fatto d' armi di Governolo.

La bandiera del 23° reggimento fanteria fu decorata della medaglia d'*argento* al valor militare per l' ottima condotta tenuta dal reggimento nei combattimenti della Sforzesca e di Novara (21 e 23 marzo.)

Campagna di guerra dell'anno 1849.

La bandiera del 3° reggimento fanteria fu fregiata della medaglia d'*argento* al valor militare per l'ottima condotta tenuta dal reggimento alla battaglia di Novara.

La bandiera del 4° reggimento fanteria venne decorata della medaglia d'*argento* al valor militare per essersi il reggimento distinto il 23 marzo alla battaglia di Novara.

Le bandiere del 5° e 6° reggimento fanteria ebbero la medaglia *d'argento* al valor militare per essersi i medesimi reggimenti segnalati a Mortara ed a Novara.

Le bandiere del 13° e 14° reggimento fanteria furono decorate della medaglia d' *argento* al valor militare per essersi i due reggimenti distinti il 24 marzo alla battaglia di Novara.

La bandiera del 17° reggimento fanteria fu decorata della medaglia *d'argento* al valor militare per essersi il reggimento distinto alla Sforzesca ed a Novara.

Lo stendardo del reggimento Piemonte Reale Cavalleria (2°) fu fregiato della medaglia d'*argento* al valor militare per la bravura dimostrata nel fatto d' armi della Sforzesca e di Novara.

Lo stendardo del reggimento Lancieri di Aosta (6°) fu decorato della medaglia d'*argento* al valor militare per aver il reggimento combattuto valorosamente alla battaglia di Novara, nonchè per la bella condotta tenuta durante la precedente campagna del 1848.

La bandiera del Corpo reale di artiglieria fu insignita della medaglia d'*oro* al valor militare per l'ottima condotta tenuta sempre e dovunque dall'artiglieria (campagna del 1849.)

Campagna di guerra dell'anno 1859.

Le bandiere del 5° e 6° reggimento fanteria furono fregiate della medaglia d'*oro* al valor militare pel lodevole contegno tenuto dai due reggimenti il 24 giugno alla battaglia di San Martino.

Le bandiere del 7° e 8° reggimento fanteria furono decorate della medaglia d' *argento* al valor militare per la bella

condotta spiegata il 24 giugno alla battaglia di S. Martino.

La bandiera del 9° reggimento fanteria fu decorata della medaglia *d'oro* al valor militare per la coraggiosa condotta tenuta dal reggimento alla battaglia di Palestro.

La bandiera del 10° reggimento fanteria fu fregiata della medaglia d'*argento* al valor militare per la lodevole condotta tenuta dal reggimento alla battaglia di Palestro.

Le bandiere dell'11° e 12° reggimento fanteria furono decorate della medaglia *d'argento* al valor militare per la bella condotta spiegata dai due reggimenti il 24 giugno alla battaglia di S. Martino.

Le bandiere del 13° e 14° reggimento fanteria furono fregiate della medaglia d'*argento* al valor militare pel lodevole contegno dai due reggimenti tenuto il 24 giugno durante la battaglia di S. Martino.

Le bandiere del 15° e 16° reggimento fanteria furono fregiate della medaglia d'*argento* al valor militare per la bella condotta tenuta dai due reggimenti alla battaglia di Palestro.

Le bandiere del 17° e 18° reggimento fanteria furono decorate della medaglia d'*argento* al valor militare per la lodevole condotta tenuta dai due reggimenti durante l'intera campagna del 1859 e segnatamente nella battaglia di S. Martino.

La bandiera del Corpo reale di artiglieria fu decorata della medaglia d' *argento* al valor militare per i distinti servigi resi durante tutta la campagna del 1859.

Campagna di guerra dell'anno 1860.

Le bandiere del 1° e 2° reggimento granatieri di Sardegna furono decorate della medaglia d' *argento* al valor militare per essersi entrambi i reggimenti segnalati alla presa di Perugia. (14 settembre).

Inoltre la bandiera del medesimo 1° reggimento granatieri di Sardegna fu decorata della medaglia d'*oro*, e quella del nominato 2° reggimento granatieri di Sardegna della medaglia d'*argento* al valor militare, per la bella condotta tenuta dai due reggimenti alla presa di Mola di Gaeta. (4 novembre).

La bandiera del 10° reggimento fanteria fu fregiata della medaglia d'*oro*, pel valore dimostrato dal reggimento alla battaglia di Castelfidardo.

Le bandiere del 24°, 25° e 26° reggimento fanteria ebbero la medaglia d'*argento* al valor militare per essersi i tre reggimenti distinti al fatto d'armi di Gaeta (12 novembre).

Le bandiere del 39° e 40° reggimento fanteria furono fregiate della medaglia *d'argento* al valor militare pel valore di cui dettero prova i due reggimenti durante l'assedio di Ancona, all'attacco delle opere di Monte Pelago e Monte Pulito.

La bandiera del 73° reggimento fanteria venne fregiata della medaglia d'*argento* al valor militare pel valore dimostrato dal reggimento all'assalto della Rocca di Spoleto.

Lo stendardo del reggimento Piemonte Reale Cavalleria fu fregiato della medaglia d'*argento* al valor militare pel valoroso contegno tenuto dal reggimento al ponte del Garigliano.

Campagna di guerra dell'anno 1866.

La bandiera del 28° reggimento fanteria fu decorata della medaglia d'*oro* al valor militare per i brillanti successi ottenuti dal reggimento a Borgo e Levico.

La bandiera del 64° reggimento fanteria fu decorata della medaglia d'*argento* al valor militare per lo slancio e la bravura dimostrata dal reggimento il 24 giugno alla battaglia di Custoza.

Lo stendardo del reggimento lancieri di Aosta (6°) fu fregiato dalla medaglia d'*oro* al valor militare per lo splendido ed eminente servizio reso al 1° corpo d' armata il 24 giugno, alla battaglia di Custoza, arrestando l'inseguimento del nemico e dando tempo alla riserva di accorrere e prendere posizione.

Lo stendardo del reggimento cavalleggeri di Alessandria (14°) ebbe la medaglia *d'argento* al valor militare per l'irresistibile slancio spiegato dal reggimento nel caricare il nemico nella giornata del 24 giugno.

La bandiera del 53° reggimento fanteria ebbe la medaglia *d'argento* al valor militare pel contegno serbato dal reggimento nella repressione dei disordini nella provincia di Palermo.

Anno 1900.

La bandiera del 49° reggimento fanteria porta appesa all'asta della bandiera, in luogo del nastro di seta azzurra, la sciarpa che appartenne al defunto Re Umberto I° donatale il 10 agosto 1900 da Sua Maestà Vittorio Emanue-

le III°, a ricordo del segnalato atto di valore del 24 giugno 1866 alla battaglia di Custoza, pel quale il 4° battaglione ebbe menzione onorevole, essendosi mostrato superiore ad ogni elogio per la prontezza e l'ordine col quale formossi in quadrato, racchiudendo S. A. R. il Principe Umberto, e respingendo con coraggio i ripetuti attacchi della cavalleria nemica.

Anno 1901.

La bandiera dell'arma del genio (concessa con R. decreto 23 dicembre 1900) fu decorata con medaglia di bronzo al valor militare (atto n. 8 del 1901) in sostituzione della menzione onorevole conseguita da varie compagnie Zappatori nella campagna 1860-61 nelle Marche, Umbria e bassa Italia.

Sono decorate della medaglia *d'oro* al valor militare, con decreto 19 ottobre 1866, le bandiere dei municipî di Venezia e di Vicenza. Uguale onorificenza hanno le bandiere dei municipi di Osoppo e Pieve di Cadore.

A queste bandiere si rendono gli stessi onori stabiliti per quelle nazionali del R. esercito.

Dello stesso autore:

Bibliografia Belliniana, con un saggio bibliografico dei libretti musicati da *Vincenzo Bellini.*—Catania, coi tipi di Giuseppe Russo, 1902, in 4°, pag. 64.

(Estratta dal volume: ***Omaggio a Bellini*****).**

Saggio di bibliografia storica catanese.—Catania, coi tipi di Giuseppe Russo, 1902, in 8°, pag. 277 e 4, n. n.

Bibliografia italiana della pena di morte.—Catania, premiato stabilimento cromo-tipografico industriale, 1904, in 8°, pag. 71.

In corso di stampa:

Lo Statuto costituzionale italiano nel diritto, nella storia e nella letteratura. *Saggio bibliografico.*

(Il lavoro é diviso in due parti. La prima, giuridica, comprende tre sezioni: commenti generali, commenti speciali ai singoli articoli, e libri scolastici e popolari. Ciascuna sezione e ciascuna parte sarà corredata di un indice, oltre l'indice generale.